

COMUNE DI GALLICANO NEL LAZIO



**Comunità Montana Castelli
Romani e Monti Prenestini**



Università Agraria di Gallicano nel Lazio

Città Metropolitana Di Roma Capitale

Progetto attuativo di utilizzazione forestale

ceduo quercino particella forestale n. 9 del PGAF (2016-2034)

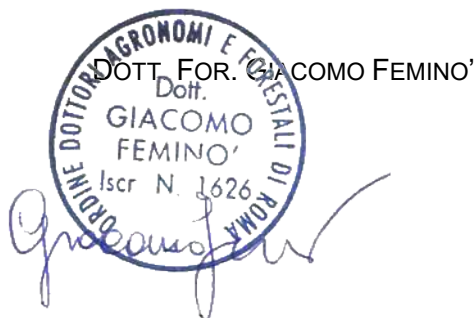
approvato con det. G00676 DEL 26/01/2017

Committente

UNIVERSITÀ AGRARIA DI GALLICANO NEL LAZIO



Progettista



INDICE

1. UBICAZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE	3
2. AMBIENTE FISICO	3
3. AMBIENTE CLIMATICO	4
4. CARATTERISTICHE SELVICOLTURALI	5
5. PIEDILISTA DI CAVALLETAMENTO P.LLA 9	7
6. METODOLOGIA DEI RILIEVI EFFETTUATI	10
VALUTAZIONE DELLA SUPERFICIE EFFETTIVAMENTE COPERTA DA BOSCO.	10
DETERMINAZIONE DELLA MASSA LEGNOSA E DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI.	10
7. MASSA LEGNOSA RITRAIBILE	11

1. UBICAZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Il presente progetto riguarda l'utilizzazione forestale di fine turno della p.lla forestale n. 9 del PGAF (2016-2034) approvato dalla Regione Lazio det. G00676 DEL 26/01/2017. La p.lla forestale è di proprietà dell'Università Agraria di Galliciano nel Lazio (Rm).

Il soprassuolo forestale in oggetto è ubicato nel comune di Galliciano nel Lazio (Rm), in località "Collacchio".

Tale soprassuolo boschivo comprende le seguenti superfici al taglio:

p.lla forestale	Sup.lorda Ha	Sup.netta Ha
9	21,40	18,19

La particella forestale n.9 risulta accessibile da via del Collacchio. Catastralmente sono individuate nel seguente modo:

p.lla forestale	dati catastali	dati catastali
	Foglio	p.lla
9	6	1-3-4-5
9	11	217-218-219

Si riporta di seguito il prospetto della superficie boschiva con le seguenti classi colturali

9	21,40	6	1	1,068	BOSCO CEDUO
		6	2 parte	1,300	SEMINATIVO
		6	3	7,274	INCOLTO PRODUTTIVO
		6	4	6,614	SEMINATIVO
		6	5	3,015	INCOLTO PRODUTTIVO
		11	217	0,842	SEMINATIVO
		11	218	0,820	PASCOLO CESPUGLIATO
		11	219	0,468	BOSCO CEDUO

Il lotto boschivo verrà assegnato in parte ad uso civico di legnatico.

2. AMBIENTE FISICO

L'area in oggetto si estende a sud est dei Colli Albani (da cui dista circa 20 km in linea d'aria), ad un'altitudine compresa tra i 150 m e 250 m s.l.m..

Nel complesso i boschi occupano pendici lungo i fossi dei Covarelli e del Roseto, del fosso di Valle Inversa, e fosso di Passerano ed assumono valori anche elevati di acclività ed accidentalità.

I confini della pila 9 sono nettamente delimitati a nord da via del Collacchio a sud dal fosso Rio Secco, ad est da via del Collacchio e da viabilità forestale, ad ovest dal fosso di Collacchio, affluente del fosso Rio Secco.

La pendenza è compresa tra i 5 e i 35 gradi. In prossimità dei fossi si raggiungono anche pendenze eccezionali di 45-50 gradi, evidenziandosi problemi di schianti di grosse piante e di conseguente dissesto idrogeologico localizzato, consistente in frane localizzate di terra e di roccia, di media entità, oltre ad accumulo di tronchi e piante morte sul letto del Fosso stesso. Tale fenomeno si è riscontrato in tutta l'area con maggiore pendenza, prospiciente al fosso Rio Secco. L'esposizione prevalente è in parte a Nord ed in prevalenza sud ovest.

La morfologia dell'area in esame è quella tipica dell'ampio plateau occidentale dell'apparato del ex vulcano di Albano, più in generale dell'apparato dei colli alban, con il tipico paesaggio di colline poco elevate, dalle sommità arrotondate, intervallate dalle profonde incisioni dei corsi d'acqua e delle trasformazioni antropiche locali.

Dal punto di vista lito-stratigrafico l'area appartiene al complesso dei depositi e rocce magmatiche della catena, successivi alla fase tettonica Tortoniana. In particolare si tratta di piroclastiti, lave, argilliti che costituiscono unità alloctone; si tratta di prodotti prevalentemente coerenti a matrice cineritico-pomicea con litici a dimensioni variabili, a struttura caotica e massiva; localmente presentano un elevato grado di fatturazione.

Le litologie affioranti appartengono a formazioni di origine vulcanica che si sono deposte nel corso del Plio-Pleistocene, durante l'attività effusiva, principalmente di natura esplosiva, legata al Distretto Vulcanico Laziale o dei Colli Albani. Si tratta di andosuoli, suoli vulcanici su piroclastiti pomicee, mediamente argillosi. La matrice argillosa conferisce caratteristiche locali di maggiore pesantezza del terreno, riducendo la capacità di drenaggio.

In relazione all'esposizione, alla pendenza dei versanti ed alle formazioni geologiche, il substrato, in concomitanza dell'azione della vegetazione arborea, ha dato vita a suoli brunificati di buona fertilità. Infatti si riscontrano suoli bruni e andosuoli, soprattutto in corrispondenza degli spessori maggiori di suolo - profilo ABC.

3. AMBIENTE CLIMATICO

La zona si colloca nella regione mesaxerica (sottoregione ipomesaxerica), dell'ombrotipo umido inferiore, termotipo collinare inferiore/superiore o mesomediterraneo superiore.

Le precipitazioni annuali sono molto abbondanti e variano dai 810 ai 940 mm/annui con apporti estivi compresi tra 75 e 123 mm/annui. L'aridità interessa tre mesi l'anno, in particolare giugno, luglio ed agosto. Il clima è caratterizzato da freddo prolungato da novembre ad aprile. La temperatura media annuale varia da 13,5 a 15,6 °C con temperatura media mensile < 10 °C per 3-4 mesi.

4. CARATTERISTICHE SELVICOLTURALI

Il soprassuolo forestale che caratterizza la particella forestale n. 9 è nel complesso un ceduo matricinato a prevalenza di, cerro, roverella e leccio, che nelle aree più igrofile, assume la fisionomia del ceduo misto di, cerro roverella, leccio, carpino nero e bianco con presenza sporadica di nocciolo. Il ceduo presenta una composizione specifica a tratti disforme e variabile nelle particelle, con presenza anche elevata di specie secondarie quali l'olmo campestre, l'acero campestre e l'orniello. Il cerro localmente nelle aree con affioramenti rocciosi ed in condizioni di minore umidità edifica si associa al leccio e alla roverella.

Il piano arboreo è monostratificato, solo a tratti bistratificato, costituito da un piano dominante di cerro a cui si associa la roverella, leccio da un piano subdominante composto, da orniello, olmo, acero campestre e carpino nero e bianco. Il piano arbustivo è costituito da corniolo, evonimo, biancospino e viburno, il piano erbaceo è costituito principalmente da pungitopo, rovo, edera, smilace, ciclamino e graminacee.

Come tipologia vegetazionale il ceduo presenta diverse caratteristiche nella parte superiore più lontana dal fosso, rispetto a quella più prospiciente ad esso. Nella prima il grado di copertura del soprassuolo non è costante, la densità delle ceppaie è medio-bassa, in alcune aree bassa.

Tale soprassuolo presenta in maniera un po' diffusa, schianti di piante di cerro e di roverella colpite da focolai di *Biscogniauxia mediterranea*, agente di cancro carbonioso. Lo schianto di tali piante è imputabile ad una serie di fattori tra i quali i marciumi radicali e tutta la serie delle patologie che riguarda il più generale deperimento delle querce.

Le aree più in basso, verso il fosso, presentano migliori caratteristiche microclimatiche ed una buona feracità, elementi più favorevoli allo sviluppo del cerro, dove in generale si evidenziano un migliore stato vegetativo, stato fitosanitario e rigogliosità. L'età del soprassuolo forestale risulta di 23 anni.

Nel complesso, per quanto riguarda la gestione futura del soprassuolo, si ipotizza in generale il mantenimento della forma di governo attuale, cioè del ceduo semplice matricinato. Si prevede il rilascio medio di 70 matricine/ettaro.

La fascia prospiciente i fossi, definita di protezione, per una larghezza di circa 10 m presenta alcuni problemi di tipo idrogeologico, nella fattispecie, fenomeni di schianto di grosse piante e piccole frane da scalzamento del substrato tufaceo, dove si raggiungono le maggiori pendenze, a causa dell'effetto leva esercitato dall'eccessivo peso delle piante, attraverso le radici.

Si prevede pertanto nelle aree soggette ad instabilità idrogeologica, la gestione e l'utilizzazione a ceduo intensamente matricinato, aumentando però il rilascio delle matricine a 110 matricine/ettaro, opportunamente scelte, là dove possibile tra quelle nate da seme o comunque ben radicate e con una leggera controtendenza verso monte. Si prevede il rilascio di una pianta sana di maggiore età ad invecchiamento indefinito ogni 10 Ha.

Si dovrà inoltre rimuovere tutto il materiale morto che può ostacolare lo scorrimento dell'acqua durante l'inverno.

Tutte le matricine saranno individuate in bosco e contrassegnate in maniera visibile con anello di vernice rossa.

Le piante di confine la dove la delimitazione è incerta, sono individuate con doppio anello di vernice rossa e numerate progressivamente, le restanti delimitazioni sono individuate da confini netti quali strade, fossi, termini dell'Università Agraria, discontinuità di copertura del bosco con colture agrarie.

Nella scelta delle matricine e delle piante da rilasciare, oltre a tenere presente i suddetti parametri quantitativi, saranno considerati i seguenti fattori:

- lo stato di vigore e salute delle piante, orientando la scelta generalmente sui soggetti robusti e vigorosi, più frequentemente sulle piante nate da seme o in mancanza di esse sui polloni affrancati o meglio radicati sulla ceppaia, con esclusione di quelli cresciuti su ceppaie cave o marcescenti; nell'area prospiciente al fosso è stata fatta una scelta particolarmente accurata della matricine che avessero un portamento eretto o in leggera controtendenza, facendo attenzione alle dimensioni non troppo elevate per non compromettere la stabilità del pendio;
- una distribuzione planimetrica generalmente uniforme sul terreno ma a volte differenziata per quanto riguarda la densità e la distribuzione sulla superficie a seconda delle condizioni stazionali;
- la composizione specifica del soprassuolo nelle diverse parti;
- il portamento e la forma del fusto;
- l'assenza per quanto possibile di patologie;
- l'espansione ed il bilanciamento della chioma;
- la stabilità della ceppaia;
- presenza di piante vetuste o di grandi dimensioni nella quantità di una ogni 10 ha da rilasciare ad invecchiamento indefinito.

5. PIEDILISTA DI CAVALLETTAMENTO P.LLA 9

P.lla 9

Diametri	Specie presenti											
Polloni	cerro/roverella				leccio				specie accessorie			
Diametro (cm)	Lasciare	g	Togliere	g	Lasciare	g	Togliere	g	Lasciare	g	Togliere	g
3		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
4		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
5		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
6		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
7		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
8		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
9		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
10		0,000		0,000		0,000	1	0,008		0,000	1	0,008
11		0,000	1	0,010		0,000		0,000		0,000		0,000
12		0,011	1	0,011		0,000	2	0,023		0,000		0,000
13		0,000	4	0,053		0,000		0,000		0,000		0,000
14		0,031	7	0,108		0,000		0,000		0,000		0,000
15		0,000	10	0,177		0,000	1	0,018		0,000		0,000
16		0,000	6	0,121		0,000		0,000		0,000		0,000
17		0,000	4	0,091		0,000	2	0,045		0,000		0,000
18		0,000	13	0,331		0,000	1	0,025		0,000		0,000
19		0,000	1	0,028		0,000		0,000		0,000		0,000
20	1	0,031	13	0,408		0,000	4	0,126		0,000		0,000
21		0,000	1	0,035		0,000		0,000		0,000		0,000
22	2	0,076	4	0,152		0,000	2	0,076		0,000		0,000
23		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
24	3	0,136	2	0,090		0,000		0,000		0,000		0,000
25	2	0,098	7	0,344		0,000		0,000		0,000		0,000
26	1	0,053		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
28	2	0,123	2	0,123		0,000		0,000		0,000		0,000
30		0,000	5	0,353		0,000		0,000		0,000		0,000
35	4	0,385		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
40	2	0,251		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
TOT	17	1,196	81	2,435	0	0,000	13	0,321	0	0,000	1	0,008

Diametri	Specie presenti											
Polloni	cerro/roverella				Leccio				specie accessorie			
Diametro (cm)	Lasciare	g	Togliere	g	Lasciare	g	Togliere	g	Lasciare	g	Togliere	g
3		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
4		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
5		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
6		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
7		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
8		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
9		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000	1	0,006
10		0,000		0,000		0,000	10	0,079		0,000	4	0,031
11		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000	11	0,105
12		0,000	1	0,011		0,000	7	0,079		0,000	4	0,045
13		0,000		0,000		0,000	7	0,093		0,000		0,000
14		0,000		0,000		0,000	8	0,123	3	0,046	1	0,015
15		0,000	2	0,035		0,000	6	0,106		0,000		0,000
16		0,000		0,000	1	0,020	8	0,161		0,000		0,000
17		0,000		0,000		0,000	1	0,023		0,000		0,000
18		0,000		0,000	1	0,025	15	0,382		0,000		0,000
19		0,000		0,000		0,000	2	0,057		0,000		0,000
20	4	0,126	3	0,094		0,000	13	0,408		0,000		0,000
21		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
22	2	0,076		0,000		0,000	6	0,228		0,000		0,000
23		0,000		0,000	2	0,083		0,000		0,000		0,000
24		0,000		0,000		0,000	1	0,045		0,000		0,000
25		0,000		0,000		0,000	2	0,098		0,000		0,000
26		0,000		0,000		0,000	1	0,053		0,000		0,000
28	1	0,062	2	0,123		0,000	1	0,062		0,000		0,000
30		0,000		0,000		0,000	3	0,000		0,000		0,000
35	3	0,289		0,000	1	0,096		0,000		0,000		0,000
40	1	0,126		0,000	1	0,126		0,000		0,000		0,000
TOT	11	0,678	8	0,264	6	0,351	91	1,996	3	0,046	21	0,203

Diametri	Specie presenti											
Polloni	cerro/roverella				Leccio				specie accessorie			
Diametro (cm)	Lasciare	g	Togliere	g	Lasciare	g	Togliere	g	Lasciare	g	Togliere	g
3		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
4		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
5		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
6		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
7		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
8		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
9		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
10		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
11		0,000	2	0,019		0,000	4	0,038		0,000		0,000
12		0,000		0,000		0,000	1	0,011		0,000		0,000
13		0,000	2	0,027		0,000	1	0,013		0,000	2	0,027
14		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
15		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000	1	0,018
16		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
17		0,000	2	0,045		0,000		0,000		0,000		0,000
18		0,000	8	0,204		0,000	1	0,025		0,000		0,000
19		0,000	1	0,028		0,000		0,000		0,000		0,000
20	1	0,031	7	0,220		0,000	1	0,031		0,000		0,000
21		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
22		0,000	4	0,152		0,000	1	0,038		0,000		0,000
23	2	0,083		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
24		0,000	2	0,090		0,000		0,000		0,000		0,000
25	1	0,049	1	0,049		0,000		0,000		0,000		0,000
26		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
28	1	0,062		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
30	1	0,071	4	0,283		0,000		0,000		0,000		0,000
35	2	0,192	1	0,096		0,000		0,000		0,000		0,000
40		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000		0,000
TOT	8	0,488	34	1,213	0	0,000	9	0,157	0	0,000	3	0,044

6. METODOLOGIA DEI RILIEVI EFFETTUATI

La stima economica del soprassuolo forestale interessato dal presente progetto di taglio è stata compiuta al fine della determinazione della massa legnosa ritraibile.

La metodologia impiegata per tale stima ha comportato tre fasi principali:

- la valutazione della superficie effettivamente coperta da bosco e oggetto di taglio;
- la determinazione della massa legnosa e degli assortimenti mercantili ritraibili;
- la determinazione del prezzo di macchiatico.

Valutazione della superficie effettivamente coperta da bosco.

Si è compiuta una ricognizione dettagliata del bosco al fine di:

- verificare sul campo i suoi confini;
- localizzare eventuali aree prive di copertura forestale e con copertura ridotta;
- individuare, all'interno della particella, sottozone significativamente diverse soprattutto a livello di densità e fertilità della stazione;
- verificare la viabilità forestale presente nel bosco;
- lo stato fitosanitario
- la presenza di matricine con età pari a due volte il turno

Tale ricognizione ha permesso di:

- individuare le zone dove effettuare le aree di saggio per la stima della massa legnosa;
- calcolare planimetricamente la superficie totale effettivamente coperta dal bosco.

Determinazione della massa legnosa e degli assortimenti mercantili.

In relazione alle caratteristiche del soprassuolo, sono state realizzate, come accennato in precedenza, tre aree di saggio due circolari ed una quadrata di superficie complessiva di 5.627 m².

Per la cubatura del popolamento forestale, si è impiegato il metodo dell'albero modello "unico", secondo il seguente schema:

- cavallettamento di tutte le piante con diametro a petto d'uomo superiore o uguale a 5 cm tenendo distinte le future matricine da mantenere al taglio e calcolo, per ogni pianta, degli assortimenti ritraibili;
- determinazione del diametro medio di area basimetrica media
- la misura di 3 altezze di piante di diametro medio, per il calcolo dell'altezza media;

Successivamente, attraverso l'analisi del coefficiente di riduzione dendrometrico ($F = \text{Vol. reale} / \text{Vol. cilindrometrico}$) su basi bibliografiche è stato calcolato il volume del soprassuolo, e quindi la massa legnosa, secondo lo schema seguente:

$$ML = Gm_1 * Hm_1 * CRDm_1$$

dove:

ML_1 massa legnosa utilizzabile,

Gm_1 area basimetrica media ad ettaro

Hm_1 altezza relativa al diametro medio di area basimetrica individuata

$CRDm_1$ coefficiente di riduzione dendrometrico medio

7. MASSA LEGNOSA RITRAIBILE

La superficie effettiva di bosco soggetto al taglio è di 18,19 Ha (85% della superficie planimetrica che risulta essere di 21,40 Ha).

Le fasce di protezione interessano una striscia di larghezza di circa 10 m, per tutta la lunghezza della particella. In tale fascia è stata aumentata la matricinatura di circa il 30-35 %, per motivi di natura idrogeologica evitando il rilascio di piante di grandi dimensioni a rischio di schianto.

Per quanto riguarda i principali dati sulle stazioni e sulle caratteristiche complessive del soprassuolo ai fini del taglio e degli interventi di utilizzazione si veda la **tabella n. 1**. I calcoli per la stima del volume asportabile e quindi della massa di legname ritraibile, sono indicati nella **tabella n. 2** per l'area di saggio, e nella **tabella n. 3** per l'intera superficie.

In sintesi la massa legnosa ritraibile dal taglio risulta pari a 16.489 q.li, così ripartita:

p.lla	volume medio (m ³ /ha)	Peso medio (q/ha)	superficie effettiva (ha)	massa legnosa asportata (q)
9	79,72	894	18,19	16.489

Per quanto riguarda i tempi di utilizzazione, le modalità di esecuzione delle operazioni di taglio, concentramento ed esbosco si fa presente quanto segue:

Tempi di utilizzazione

Il taglio si prevede debba essere nel biennio 2026-2027 e 2028-2029.

Modalità di taglio

Le operazioni di taglio devono essere effettuate a perfetta regola d'arte, con strumenti ben taglienti, a superficie liscia; i tagli saranno eseguiti alla base delle piante, ad un'altezza massima di 5-10 cm dal terreno, con taglio netto, senza slabbrare la corteccia né il cambio delle ceppaie. Nel taglio degli alberi devono essere prese tutte quelle precauzioni necessarie, suggerite dalla buona pratica forestale, per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le matricine destinate a rimanere in piedi. Nella fase di taglio le ceppaie alte dovranno essere riabbassate. Nell'ipotesi di concentramento e/o esbosco di fusti interi deve essere fatta particolare attenzione, al momento del taglio, all'orientamento di caduta degli stessi.

Concentramento ed esbosco

Tenuto conto:

- della pendenza media del bosco che ricade per la maggior parte nella III classe di pendenza;
- della buona accessibilità;
- della viabilità forestale all'interno delle particelle;
- del tipo di legname ritraibile dall'utilizzazione;
- delle attrezzature medie delle imprese del luogo;

si ritiene che tali fasi siano possibili per avvallamento manuale, e con l'uso del verricello forestale montato su trattore e con trattore forestale dai limiti del bosco o dall'interno dello stesso purché non vengano danneggiate le ceppaie.

Date le caratteristiche orografiche della particella, le operazioni di esbosco avverranno in salita ed in discesa. Quindi in riferimento alle possibilità operative, che devono tenere conto sia della salvaguardia del suolo e del soprassuolo restante ma anche del rendimento dei lavori, visto il tipo di soprassuolo e le caratteristiche orografiche, sono possibili i seguenti tipi di lavorazioni combinate:

- 1) concentramento e avvallamento manuale della legna tagliata ad 1m in gruppi, previa sramatura e depezzatura sul letto di caduta e vicino la viabilità forestale
- 2) esbosco della legna depezzata ad 1 m, prevalentemente con verricello montato su trattore e trattore forestale.

Si ricorda, che per lo svolgimento delle attività di taglio, concentramento ed esbosco si applica la normativa vigente in materia di tutela e miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori e si raccomanda l'uso di macchine ed attrezzature appropriate per l'esercizio delle attività forestali.

Inoltre per quanto riguarda i vari aspetti dell'utilizzazione boschiva, si fa riferimento a quanto contenuto alla L.R. n. 39/2002 ed al suo regolamento di attuazione n. 7/2005 e alla normativa nazionale di riferimento.

La ditta boschiva dovrà apporre sul cantiere forestale la cartellonistica dei lavori e dei rischi ai sensi del decreto legislativo 81/08 e succ. mod. ed. integrazioni, lateralmente alla strada principale di accesso al cantiere forestale, qualora il cantiere non sia ubicato all'interno di una proprietà privata o di fondi chiusi al libero accesso.

A conclusione dei lavori, la ditta boschiva deve ripristinare, sistemare e ripulire l'area di intervento e rimuovere la cartellonistica affissa.

All'interno dei cantieri forestali vige il divieto di accesso a coloro che non assolvono, in forma diretta o indiretta, funzioni connesse all'esecuzione dell'intervento stesso.

Misure di prevenzione per gli incendi boschivi

Nei cedui l'allestimento dei prodotti del taglio sul letto di caduta e lo sgombero del relativo materiale al punto di concentramento dovrà essere completato nel tempo più breve possibile e comunque non oltre il trentesimo giorno dal termine della stagione silvana, ovvero precedentemente all'avvio del periodo di rischio degli incendi boschivi.

Si dovrà avere cura di rimuovere il materiale abbattuto e di risulta da sopra le ceppaie precedentemente alla ripresa vegetativa. Ai fini del concentramento del materiale abbattuto non possono utilizzarsi le matricine rilasciate a dote del bosco quale punto di appoggio per la formazione della catasta temporanea.

Entro e non oltre il trentesimo giorno dal termine della stagione silvana, i residui legnosi delle lavorazioni del diametro minimo superiore a cinque centimetri devono essere allontanati dalla tagliata, mentre i residui di diametro massimo inferiore a cinque centimetri devono essere:

a) concentrati negli spazi vuoti delle tagliate stesse allo scopo destinati;

b) lasciati sparsi sul letto di caduta, fatte salve le ceppaie e la rinnovazione esistente, ridotti in lunghezza di dimensione non superiore a 100 centimetri, oppure, concentrati negli spazi liberi da novellame o ceppaie, avendo cura di evitare cumuli che superino i 100 centimetri di altezza.

É obbligatorio rimuovere ed allontanare nel più breve tempo possibile i residui delle lavorazioni di qualsiasi dimensione da alvei di corsi d'acqua, fossi, torrentelli, canali, strade, piste, mulattiere, sentieri e fasce antincendio. La gestione del materiale di risulta deve comunque effettuarsi coerentemente con le disposizioni previste ai fini della prevenzione degli incendi boschivi.

Al termine delle operazioni di taglio e sgombero del legname, le tagliate e le altre aree utilizzate per le operazioni, devono essere ripulite da qualsiasi genere di materiale non legnoso depositato durante l'attività di taglio boschivo.

Inoltre per quanto riguarda i vari aspetti dell'utilizzazione boschiva, si fa riferimento a quanto contenuto alla L.R. n. 39/2002 ed al suo regolamento di attuazione n. 7/2005 e alla normativa nazionale di riferimento.

PROGETTAZIONE
Dott. For. GIACOMO FEMINO'
Iscr. N. 1626
Dott. For. Giacomo FEMINO'



ALLEGATI:

TABELLA 1: dati descrittivi della stazione

TABELLA 2: dati riepilogativi area di saggio

TABELLA 3: risultati dell'utilizzazione

CARTOGRAFIA:

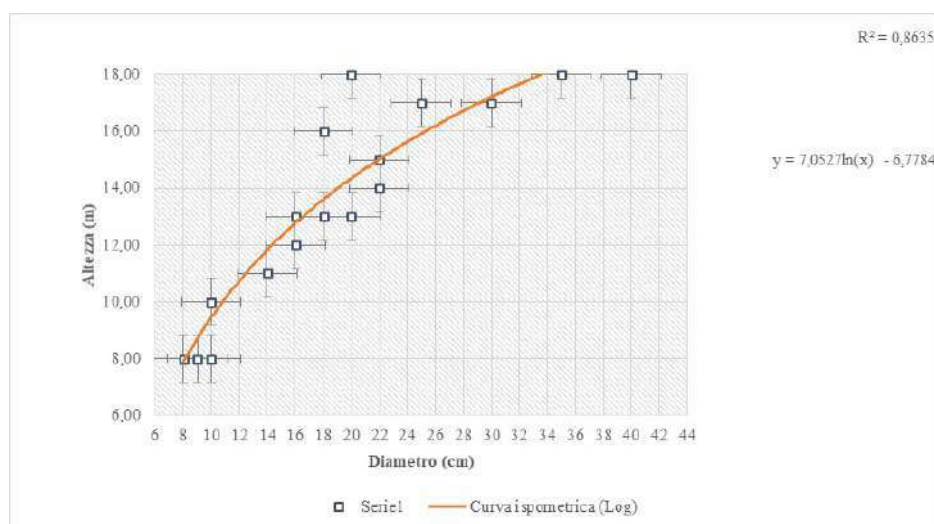
- TAV.1 INQUADRAMENTO SU BASE CTR SCALA 1:10.000
- TAV. 2 INQUADRAMENTO SU BASE CATASTALE SCALA 5.000
- TAV. 3 CARTA DELLA VIABILITA' FORESTALE E DEGLI IMPOSTI SU BASE
CTR SCALA 1.5.000

Tabella n. 1: dati descrittivi della stazione

DATI SULLA STAZIONE PLLA 9	
Altitudine media (m s.l.m.)	150
Superficie boscata totale (ha)	21,40
Superficie netta al taglio (ha)	18,19
Pendenza media (gradi)	23
Accidentalità	media
Accessibilità	media
Viabilità forestale (m/ha)	108
Età del soprassuolo	23
Diametro medio pollone cerro m	21,72
<i>Composizione del soprassuolo su n. individui</i>	
Cerro Roverella %	71
Leccio Specie Accessorie	29
Massa asportata media/ha (mc)	79,30
n. fusti/ha	553
n. di ceppaie/ha	350

Tabella n. 2: dati riepilogativi area di saggio 1 p.lla 9

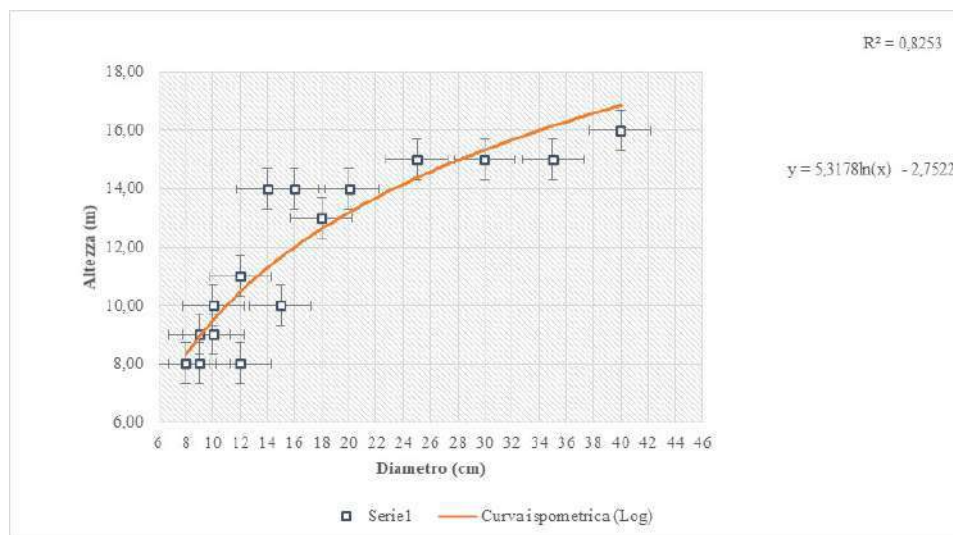
Comprese Matricine (massa Totale)						
	tot g	tot N	g/ha	P/ha	dm	Hm
					m	m
cerro/roverell	3,6306	98	18,49	499	0,2172	15,9
Leccio	0,3207	13	1,63	66	0,1772	11,8
orniello/speci	0,0079	1	0,04	5	0,1000	9,0
tot	3,9591	112	20,17	570		
Escluse Matricine (ripresa)						
	tot g	tot N	g/ha	P/ha	dm	Hm
					m	m
cerro/roverell	2,4347	81	12,4019	413	0,1956	15,9
Leccio	0,3207	13	1,6334	66	0,1772	11,8
orniello/speci	0,0079	1	0,0400	5	0,1000	9,0
tot	2,7633	95	14,0753	484		



Curva ipsometrica p.lla 9

dati riepilogativi area di saggio 2 p.lla 9

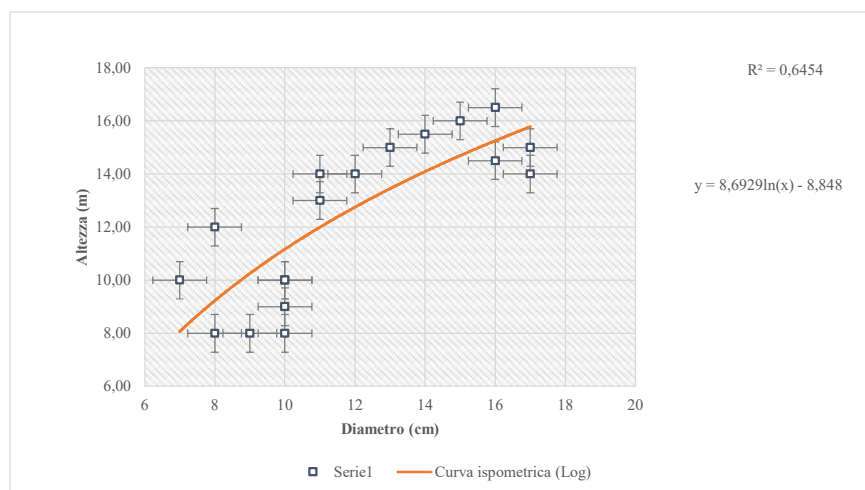
Comprese Matricine (massa Totale)						
	tot g	tot N	g/ha	P/ha	dm	Hm
					m	m
cerro/roverell	0,8474	16	3,07	58	0,2597	11,6
Leccio	2,3468	97	8,49	351	0,1755	12,6
orniello/speci	0,2183	22	0,79	80	0,1124	8,5
tot	3,4126	135	12,35	488		
Escluse Matricine (ripresa)						
	tot g	tot N	g/ha	P/ha	dm	Hm
					m	m
cerro/roverell	0,2641	8	0,9552	29	0,2050	11,6
Leccio	1,9963	91	7,2220	329	0,1671	12,6
orniello/speci	0,2029	21	0,7342	76	0,1109	8,5
tot	2,4633	120	8,9114	434		



Curva ipsometrica p.lla 9

dati riepilogativi area di saggio 3 p.la 9

Comprese Matricine (massa Totale)						
	tot g	tot N	g/ha	P/ha	dm	Hm
					m	m
cerro/roverell	1,7016	42	18,91	467	0,2271	9,5
Leccio	0,1575	9	1,75	100	0,1493	8,8
orniello/speci	0,0442	3	0,49	33	0,1370	8,5
tot	1,9033	54	21,15	600		
Escluse Matricine (ripresa)						
	tot g	tot N	g/ha	P/ha	dm	Hm
					m	m
cerro/roverell	1,1879	33	13,2011	367	0,2141	9,5
Leccio	0,1575	9	1,7500	100	0,1493	8,8
orniello/speci	0,0442	3	0,4914	33	0,1370	8,5
tot	1,3896	45	15,4424	500		

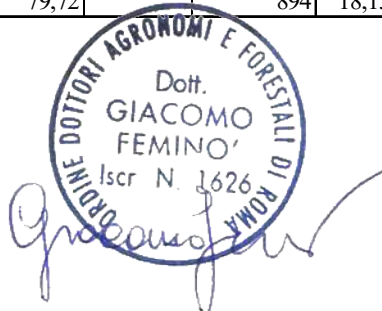


Curva ipsometrica p.la 9

TABELLA 3: risultati dell'utilizzazione

SITUAZIONE ATTUALE P 9													
		g	Piante	Area basimetrica	Piante	Diametro medio	Altezza media	Coefficiente di riduzione dendrometrico	Volume presente	Densità legno	Massa Presente	Sup. effettiva	Q tot.
		mq	n.	mq/ha	N./ha	cm	m		m ³ /ha	q/mc	q/ha	ha	
p.lla 9													
AS 1													
CERRO E ROVERELLA		3,631	98	18,49	499	0,22	15,9	0,53	156,64	10,80	1692		
LECCIO		0,321	13	1,63	66	0,18	11,8	0,53	10,24	12,50	128		
SPECIE ACCESSORIE		0,008	1	0,04	5	0,10	9,0	0,53	0,19	9,00	2		
TOTALI			112	20,17	570				167,08		1821	6,60	12022
p.lla 9													
AS 2													
CERRO E ROVERELLA		0,942	19	3,41	69	0,25	11,6	0,50	19,80	10,80	214		
LECCIO		2,347	97	8,49	351	0,18	12,6	0,50	53,59	12,50	670		
SPECIE ACCESSORIE		0,249	24	0,90	87	0,11	8,5	0,50	3,83	9,00	34		
TOTALI			140	12,80	506				77,22		918	6,12	5620
p.lla 9													
AS 3													
CERRO E ROVERELLA		1,702	42	18,91	467	0,23	9,5	0,47	84,43	10,80	912		
LECCIO		0,157	9	1,75	100	0,15	8,8	0,47	7,25	12,50	91		
SPECIE ACCESSORIE		0,044	3	0,49	33	0,14	8,5	0,47	1,96	9,00	18		
TOTALI			54	21,15	600				93,64		1020	5,43	5539
media/tot				18,04	559				112,65	10,77	1.253	5,43	23.181

SITUAZIONE AL TAGLIO P9													
		g	Piante	Area basimetrica	Piante	Diametro medio	Altezza media	Coefficiente di riduzione dendrometrico	Volume al taglio	Densità legno	Massa al taglio	Sup. effettiva	Q tot.
		mq	n.	mq/ha	N./ha	cm	m		m ³ /ha	q/mc	q/ha	ha	
p.lla 9													
AS 1													
CERRO E ROVERELLA		2,435	81	12,40	413	0,20	15,9	0,53	105,05	10,80	1135		
LECCIO		0,321	13	1,63	66	0,18	11,8	0,53	10,24	12,50	128		
SPECIE ACCESSORIE		0,008	1	0,04	5	0,10	9,0	0,53	0,19	9,00	2		
TOTALI			95	14,08	484		12,2		115,48		1264	6,60	8344
p.lla 9													
AS 2													
CERRO E ROVERELLA		0,264	8	0,96	29	0,21	11,6	0,50	5,55	10,80	60		
LECCIO		1,996	91	7,22	329	0,17	12,6	0,50	45,59	12,50	570		
SPECIE ACCESSORIE		0,203	21	0,73	76	0,11	8,5	0,50	3,12	9,00	28		
TOTALI			216	8,91	434		10,9		54,26		658	6,12	4026
p.lla 9													
AS 3													
CERRO E ROVERELLA		1,213	34	13,48	378	0,21	9,5	0,47	60,21	10,80	650		
LECCIO		0,157	9	1,75	100	0,15	8,8	0,47	7,25	12,50	91		
SPECIE ACCESSORIE		0,044	3	0,49	33	0,14	8,5	0,47	1,96	9,00	18		
TOTALI			216	15,73	511		8,9		69,42		758	5,43	4119
media/tot				12,90	476		10,7		79,72		894	18,15	16.489



 Dott. GIACOMO FEMINO'

 Iscr. N. 1626

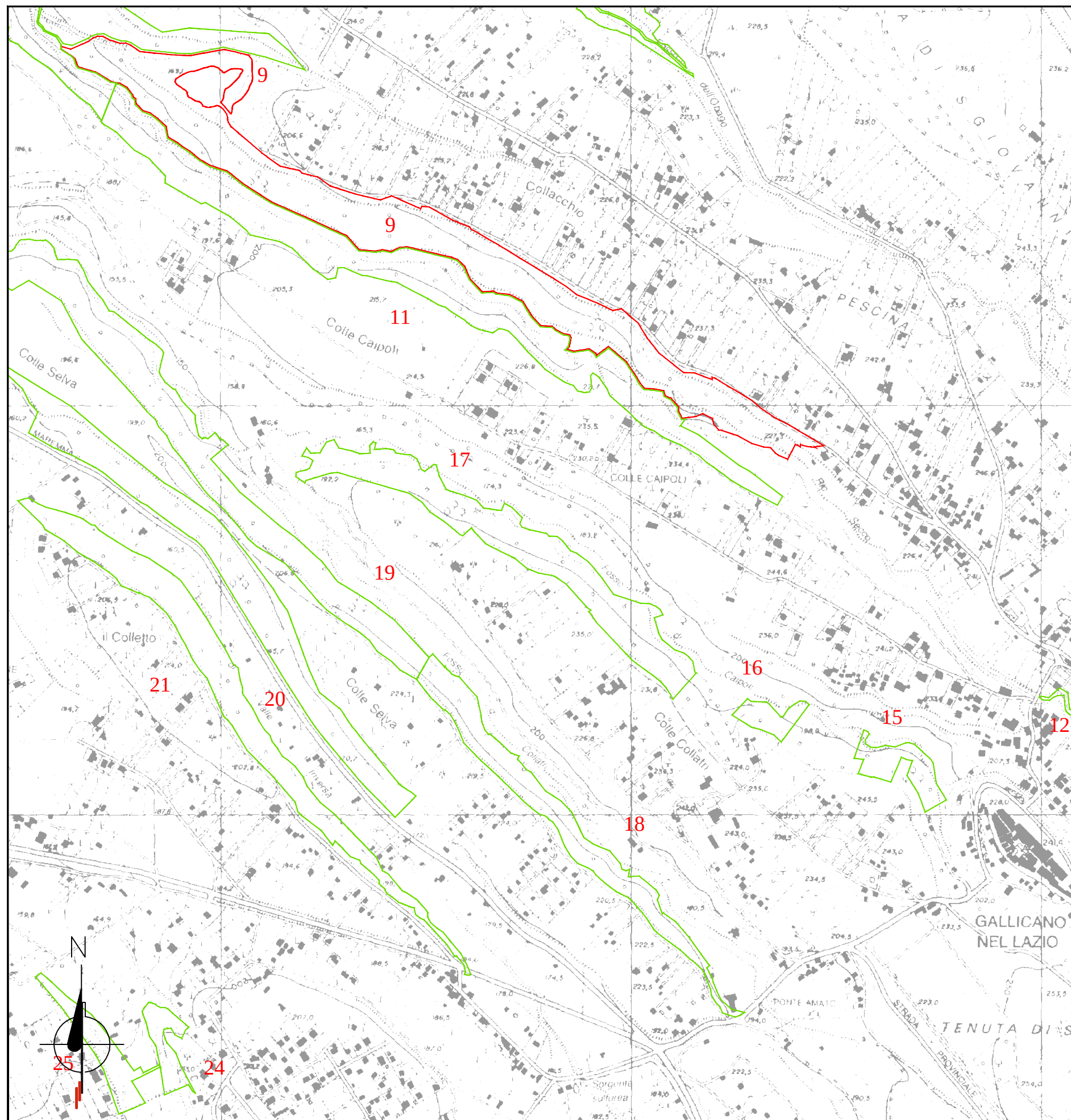
La segnatura delle matricine è stata effettuata sulle piante di confine con doppio anello di vernice rossa ed ai sensi dell'art. 35 del reg. reg. forestale e con anello di vernice rossa su aree modello non inferiori a 800 mq che comprendono nel complesso una superficie maggiore del 3% della superficie al taglio, ovvero una superficie di 5.627 mq così suddivisa.

<i>Denominazione</i>	<i>sup.</i>	<i>Riserve del turno</i>	<i>Riserve $\geq 2T$</i>	<i>n. stimato riserve complessive n./ha</i>
Area modello n. 1	1963	11	6	87
Area modello n. 2	2764	12	8	72
Area modello n. 3	900	6	2	89
totale	5627	29	16	80

Si riporta di seguito il piedilista di martellata

PIEDILISTA DI MARTELLATA >2T	tot	n/Ha
Martellate	18	1

PIEDILISTA DI MARTELLATA p9		
N	SPECIE	DIAM.
1	cerro	30
2	cerro	28
3	cerro	32
4	cerro	32
5	cerro	28
6	leccio	35
7	cerro	35
8	cerro	28
9	cerro	29
10	cerro	27
11	cerro	29
12	cerro	32
13	cerro	30
14	cerro	33
15	cerro	30
16	cerro	36
17	cerro	30
18	cerro	35



Studio SP Ambiente & Paesaggio

(00152 - RM) Via Vincenzo Monti, 29
E-mail giacomofemino@tiscali.it
Tel./fax 0662934469



Regione Lazio



Città metropolitana di Roma Capitale

**Università Agraria
di Gallicano nel Lazio**

Progetto di utilizzazione forestale
Particella for. n. 9
del P.G.A.F. 2016-2034
dell'Università Agraria di Gallicano nel Lazio
(Approvato con determina G00676 del 26/01/2017 e reso esecutivo
con determina n. G08051 dell'8/06/2017)

La proprietà

Università Agraria di Gallicano nel Lazio

Il progettista

DOTT. Forestale GIACOMO FEMINO'

TAV. 1

**INQUADRAMENTO SU BASE CTR
al 10.000**

Scala 1:10.000

data

2026

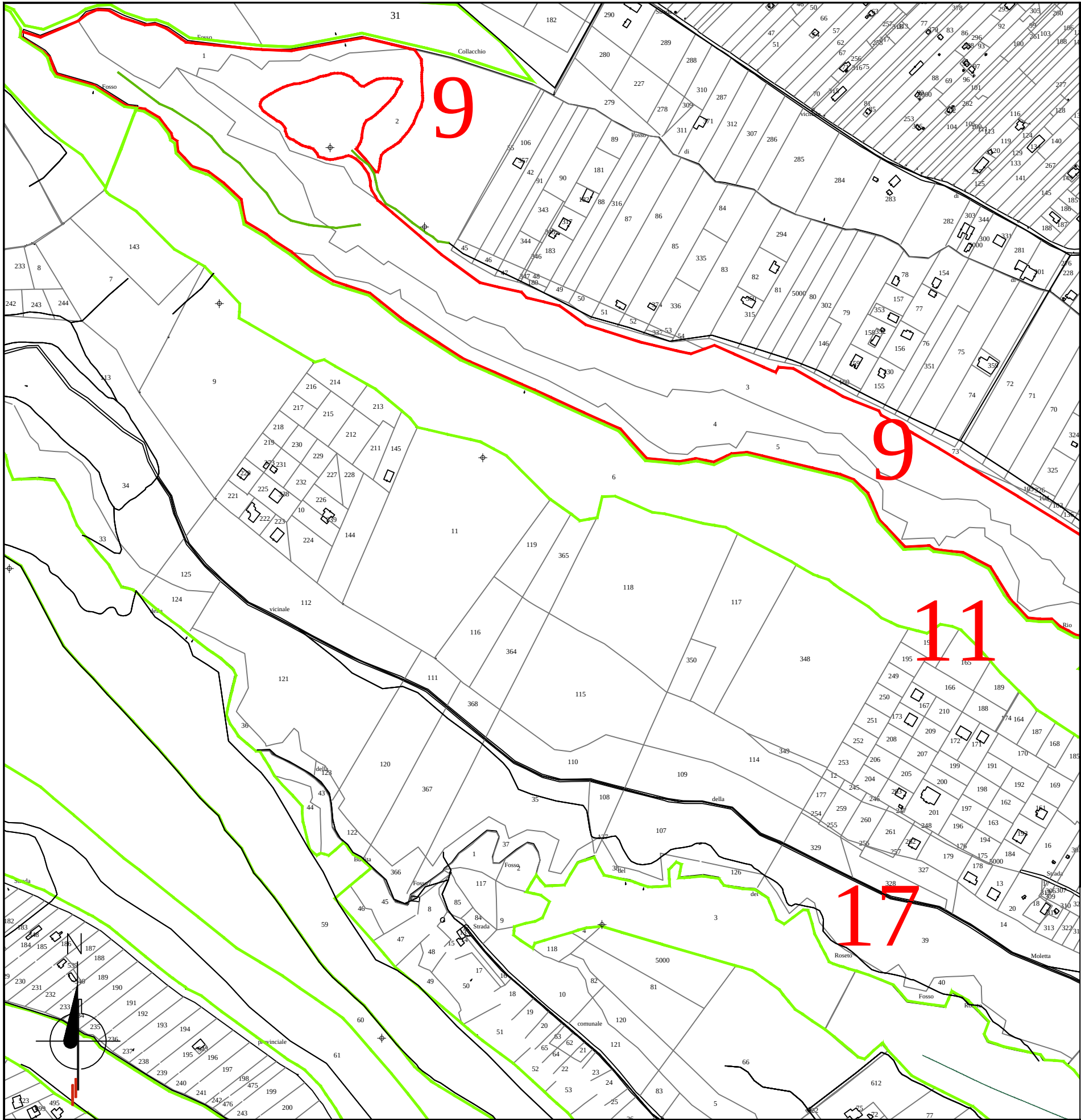
Legenda:



Particelle forestali dell' U.A. di Gallicano nel Lazio
destinate al taglio



Particelle forestali dell' U.A. di Gallicano nel Lazio





Studio SP Ambiente & Paesaggio
(00152 - RM) Via Vincenzo Monti, 29
E-mail giacomofemino@tiscali.it
Tel./fax 0662934469



Regione Lazio



Città metropolitana di Roma Capitale

Università Agraria di Galliciano nel Lazio

Progetto di utilizzazione forestale

Particella for. n. 9 del P.G.A.F. 2016-2034

dell'Università Agraria di Galliciano nel Lazio

(Approvato con determina G00676 del 26/01/2017 e reso esecutivo
con determina n. G08051 dell'8/06/2017)

La proprietà
Università Agraria di Galliciano nel Lazio

Il progettista
DOTT. Forestale GIACOMO FEMINO'

TAV. 2

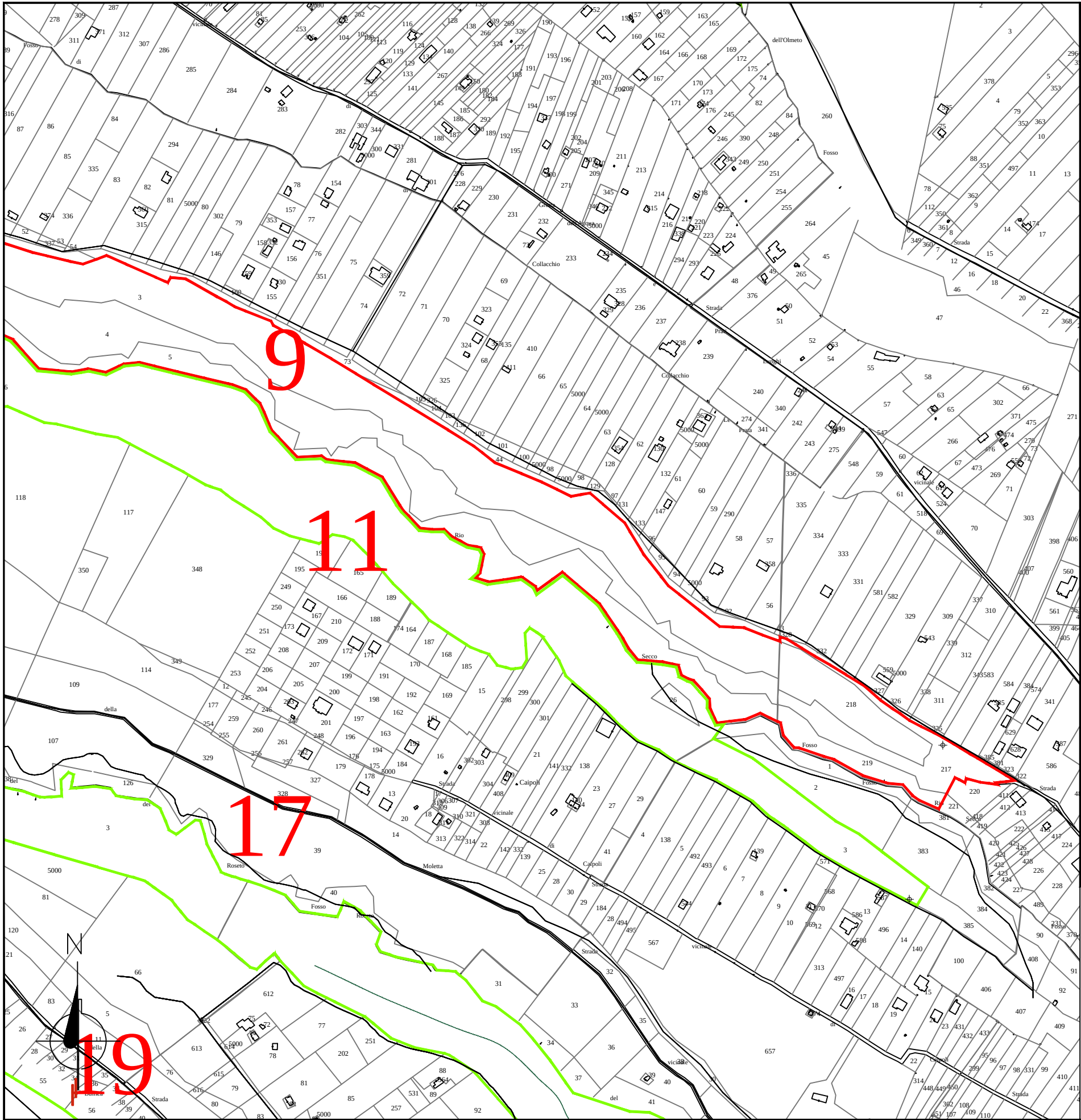
**INQUADRAMENTO SU BASE
CATASTALE**

data
2026

Legenda:

 Particelle forestali dell' U.A. di Galliciano nel Lazio
destinate al taglio

PARTICELLA FORESTALE	Compresa	Superficie (ha)	Dati catastali		
			foglio	particella	sup. catastale (ha)
9	BOSCO CEDUO	21,40	6	1	1,068
			6	2 parte	1,300
			6	3	7,274
			6	4	6,614
			6	5	3,015
			11	217	0,842
			11	218	0,820
			11	219	0,468





Studio SP Ambiente & Paesaggio
(00152 - RM) Via Vincenzo Monti, 29
E-mail giacomofemino@tiscali.it
Tel./fax 0662934469



Regione Lazio



Città metropolitana di Roma Capitale

Università Agraria di Galliciano nel Lazio

Progetto di utilizzazione forestale

Particella for. n. 9 del P.G.A.F. 2016-2034

dell'Università Agraria di Galliciano nel Lazio

(Approvato con determina G00676 del 26/01/2017 e reso esecutivo
con determina n. G08051 dell'8/06/2017)

La proprietà
Università Agraria di Galliciano nel Lazio

Il progettista
DOTT. Forestale GIACOMO FEMINO'

TAV. 2.1

INQUADRAMENTO SU BASE CATASTALE

Scala 1:5.000

data

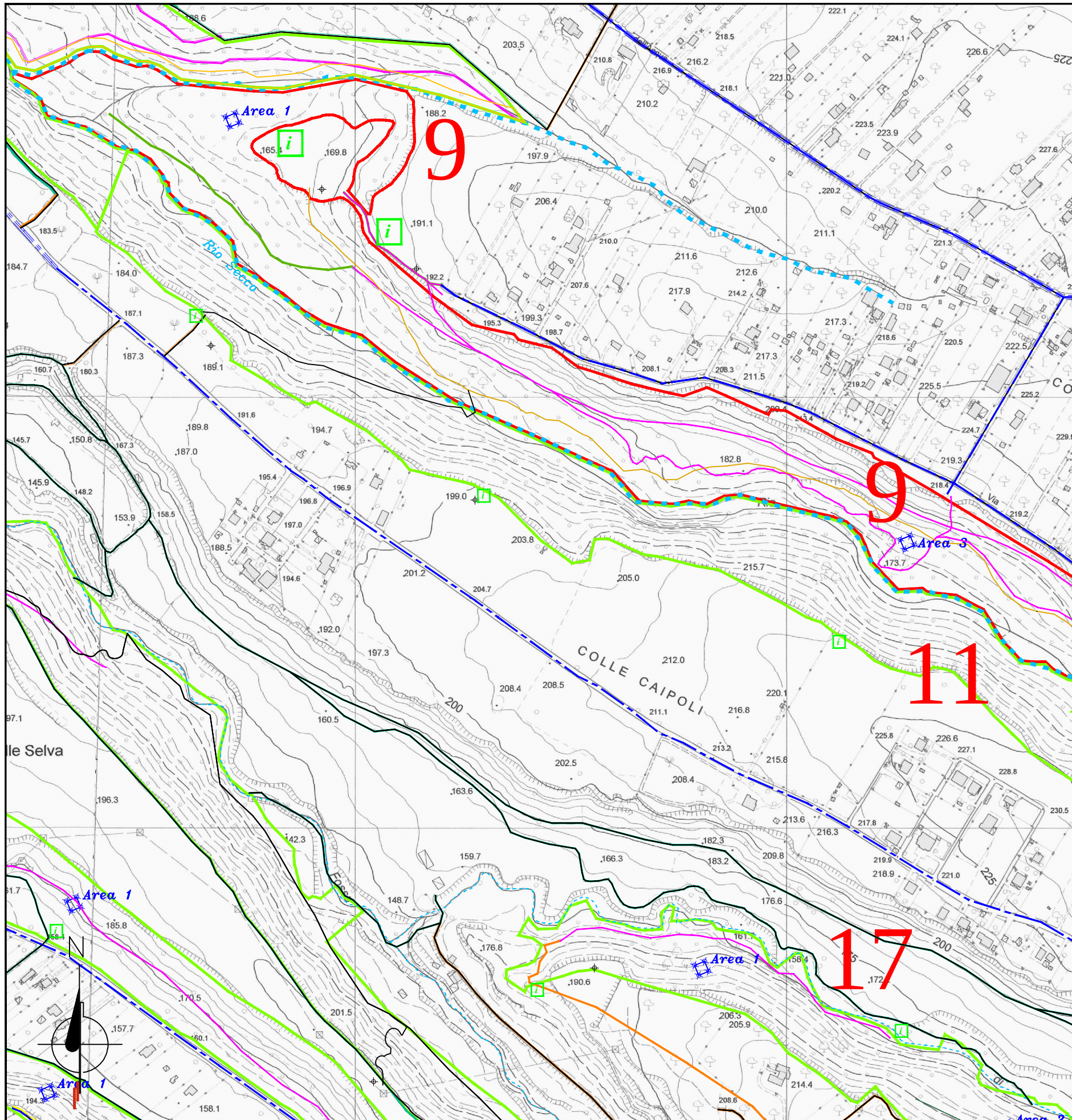
2026

Legenda:



Particelle forestali dell' U.A. di Galliciano nel Lazio
destinate al taglio

PARTICELLA FORESTALE	Compresa	Superficie (ha)	Dati catastali		
			foglio	particella	sup. catastale (ha)
9	BOSCO CEDUO	21,40	6	1	1,068
			6	2 parte	1,300
			6	3	7,274
			6	4	6,614
			6	5	3,015
			11	217	0,842
			11	218	0,820
			11	219	0,468



Studio SP Ambiente & Paesaggio

(00152 - RM) Via Vincenzo Monti, 29
E-mail giacomofemino@tiscali.it
Tel./fax 0662934469



Regione Lazio



Città metropolitana di Roma Capitale

**Università Agraria
di Galliciano nel Lazio**

Progetto di utilizzazione forestale
Particella for n. 9
del P.G.A.F. 2016-2034
dell'Università Agraria di Galliciano nel Lazio
(Approvato con determina G00676 del 26/01/2017 e reso esecutivo
con determina n. G08051 dell'8/06/2017)

La proprietà

Università Agraria di Galliciano nel Lazio

Il progettista

DOTT. Forestale GIACOMO FEMINO'

TAV. 3

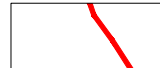
**CARTA DELLA VIABILITA' SU
BASE CTR**

Scala 1:5.000

data

2026

Legenda:

 Particella forestale dell' U.A. di Galliciano nel Lazio
destinata al taglio

Classificazione della viabilità

 Viabilità Comunale principale

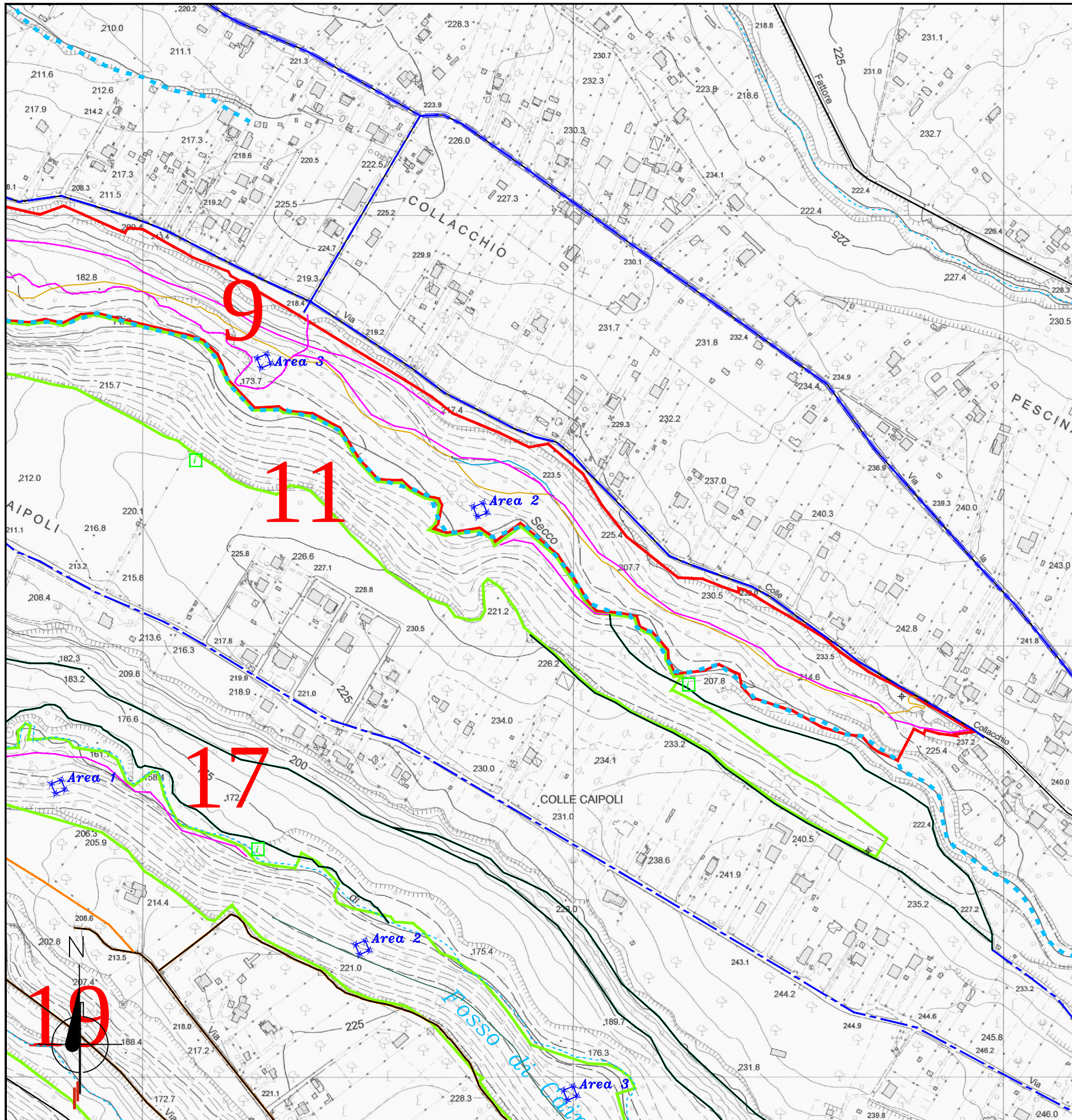
 Strada camionabile secondaria

 Pista principale

 Pista secondaria/trattorabile

 Imposti

 Area di saggio





Studio SP Ambiente & Paesaggio
(00152 - RM) Via Vincenzo Monti, 29
E-mail giacomofemino@tiscali.it
Tel./fax 0662934469



Regione Lazio



Città metropolitana di Roma Capitale

Università Agraria di Galliciano nel Lazio

Progetto di utilizzazione forestale

Particella for n. 9 del P.G.A.F. 2016-2034

dell'Università Agraria di Galliciano nel Lazio

(Approvato con determina G00676 del 26/01/2017 e reso esecutivo
con determina n. G08051 dell'8/06/2017)

La proprietà	Il progettista
Università Agraria di Galliciano nel Lazio	DOTT. Forestale GIACOMO FEMINO'

TAV. 3.1

CARTA DELLA VIABILITA' SU BASE CTR

Scala 1:5.000

data

2026

Legenda:

 Particella forestale dell' U.A. di Galliciano nel Lazio
destinata al taglio

Classificazione della viabilità

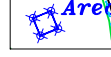
 Viabilità Comunale principale

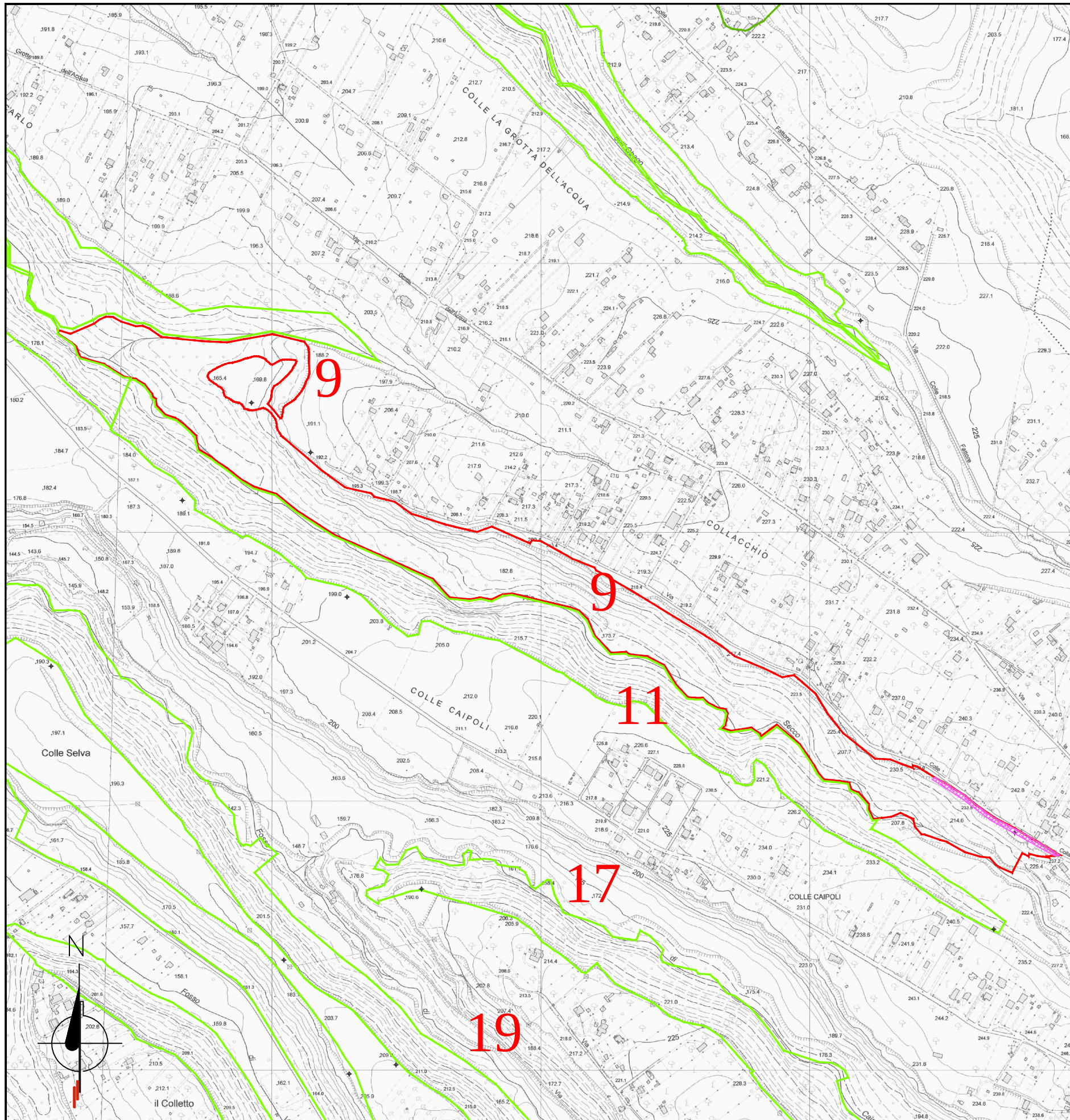
 Strada camionabile secondaria

 Pista principale

 Pista secondaria/trattorabile

 Imposti

 Area di saggio





Studio SP Ambiente & Paesaggio
(00152 – RM) Via Vincenzo Monti, 29
E-mail giacomofemino@tiscali.it
Tel./fax 0662934469



Regione Lazio



Città metropolitana di Roma Capitale

Università Agraria di Gallicano nel Lazio

Progetto di utilizzazione forestale

Particella for n. 9 del P.G.A.F. 2016-2034

dell'Università Agraria di Gallicano nel Lazio

(Approvato con determina G00676 del 26/01/2017 e reso esecutivo
con determina n. G08051 dell'8/06/2017)

La proprietà	Il progettista
Università Agraria di Gallicano nel Lazio	DOTT. Forestale GIACOMO FEMINO'

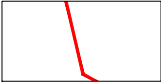
TAV. 4

CARTA DELLE FASCE DI
PROTEZIONE A.I.B. SU BASE CTR

Scala 1:8.000

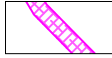
data
2026

Legenda:



Particella forestale dell' U.A. di Gallicano nel Lazio
destinate al taglio

Misure per la prevenzione degli incendi boschivi



fasce di pertinenza strade comunali e di ordine superiore per
misure prevenzione antincendio boschivo